

Trentina
Pro Loco e loro Consorzi

Federazione *Piano Strategico 2019-2020*

PREMESSA	5
VISION	6
VALORI	7
Universalità	7
Istituzionalità	7
Rispetto dell'autonomia degli associati	8
MISSION	8
Fornire alle Pro Loco strumenti per crescere ed operare per il benessere dei volontari	9
Benessere	9
Crescita	9
STAKEHOLDER	11
STAKEHOLDER PRIMARI INTERNI	12
Consiglio direttivo	12
Politica di gestione della successione	12
Politica di crescita degli amministratori	12
Personale	13
Politica di benessere (politiche di conciliazione - Marchio Family - welfare aziendale)	13
Politica di crescita e qualificazione: aumentare le capacità professionali del personale	13
STAKEHOLDER PRIMARI ESTERNI	14
Provincia autonoma di Trento	14
Politica di mandato: declinazione operativa del mandato di legge	14
Politica di rappresentanza: rappresentare gli interessi delle Pro Loco nel mondo del turismo provinciale	14
Pro Loco	15
Politica di supporto e informazione	15
Politica di capacitazione	15
Politica di innovazione: proporre alle Pro Loco attività di innovazione	15
Politica di immagine: mostrare pubblicamente gli aspetti virtuosi delle Pro Loco	15
Consorzi Pro Loco	16
Politica di sostegno nel reperimento delle risorse	16

UNPLI	17
Contribuire allo sviluppo del movimento nazionale Pro Loco	17
Politica di integrazione con le proposte UNPLI	17

PREMESSA

Il Piano Strategico è un documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo della Federazione Trentina Pro Loco e loro Consorzi, realizzato attraverso un metodo e un processo - la pianificazione strategica - con il quale l'ente, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, ha affrontato una riflessione sul proprio futuro e sulle azioni e i progetti per realizzarlo. L'arco temporale sul quale si concentra va dal 2019 al 2020.

Il mondo del volontariato trentino è rappresentato da circa 190 Pro Loco, 6 (5) Consorzi che svolgono attività di promozione turistica, 20.000 volontari, tutti riuniti in un'unica Federazione. Negli ultimi dieci anni il volontariato turistico trentino ha vissuto una fase di scarsa identità sia organizzativa che operativa che ha condotto le singole pro loco ad agire in modo differenziato e senza criteri condivisi tra i vari territori di riferimento. L'azione della Federazione si è improntata sulla definizione di alcune linee di orientamento del mondo Pro Loco declinando il mandato conferitole dalla legge in una strategia che sia almeno per sommi capi misurabile.

VISION

Rendere le Pro Loco consapevoli del loro ruolo di agente di sviluppo della comunità

Nel precedente piano strategico dominava la preoccupazione per il fatto che le Pro Loco organizzassero manifestazioni ed eventi dallo scarso valore turistico e dall'elevato valore di promozione sociale. Questo stato di cose ha richiesto che si affrontassero dei ragionamenti a fronte del potenziale valore dell'animazione delle Pro Loco per il turismo e a fronte del fatto che la provincia autonoma di Trento finanziava e finanzia le Pro Loco proprio su questa attività.

A più riprese si è sviluppato il tema del reale oggetto dell'attività della Pro Loco. Rivolgersi al turista senza dimenticare la valorizzazione dei volontari, perchè se l'oggetto è solo il turismo viene a mancare lo spirito del fare insieme per la propria comunità in forma gratuita. Il turismo continua ad essere comunque l'oggetto del lavoro delle Pro Loco e la sua considerazione si risolve nell'organizzare attività orientate anche alla soddisfazione delle aspettative di chi le fruisce e non solo di chi le organizza, che sono legate al fare qualche cosa insieme. Una volta bilanciata l'importanza delle due componenti è emerso con chiarezza che l'aggregazione e la promozione sociale fanno da contenitore alle attività di organizzazione degli eventi: per questo la vision della Federazione si sposta su un livello diverso rispetto al contenuto del turismo ma anche rispetto all'oggetto dell'aggregazione sociale, per sintetizzare una direzione di sviluppo complessivo, economico e sociale, del ruolo delle Pro Loco. Le Pro Loco nascono dal desiderio di impegnarsi per la propria comunità e la mission della federazione è promuovere il riconoscimento di questa passione come valore aggiunto per le comunità e di conseguenza anche per il mondo del turismo.

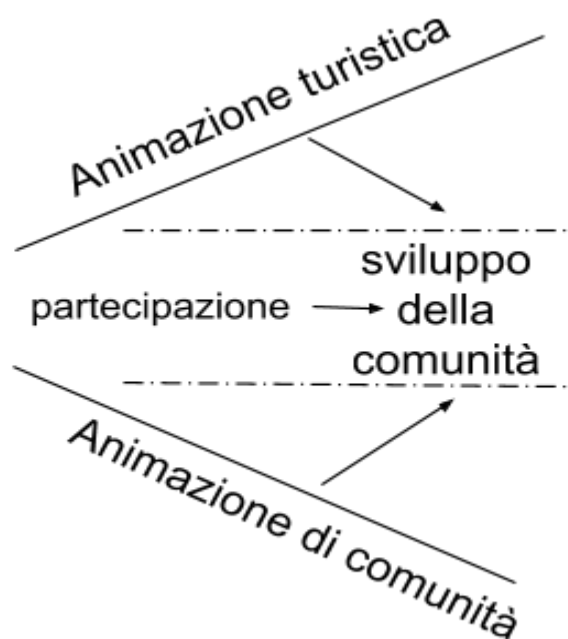
VALORI

Universalità

Federazione opera nei confronti di tutte le sue associate, offrendo a tutte le stesse possibilità. L'universalità sta nell'offrire ad ogni associato spazi di approfondimento e di crescita sia nella gestione interna dell'associazione che nella gestione delle attività. Ogni Pro Loco vive situazioni e contesti molto specifici e le modalità operative di questo universo, poco formali e intrise di ampie sfumature personali, sono poco standardizzabili. Fatte salve le situazioni in cui è necessario affrontare aspetti uguali per tutte le Pro Loco, ad esempio la fiscalità o le procedure amministrative per le quali è possibile offrire servizi standard, il fattore di universalità più importante è la fornitura "ad arte" dei servizi di accompagnamento e di consulenza. Ogni gruppo Pro Loco manifesta tempi e modalità specifici e l'unico limite che si pone alla prestazione dei servizi nei loro confronti è l'economicità, ovvero la potenziale realizzabilità nel tempo di queste azioni per tutte le Pro Loco associate. A rendere possibile l'universalità è un approccio orientato all'autonomia e alla crescita degli associati, dei gruppi e dei singoli volontari: in quest'ottica i servizi offerti potranno aumentare in quantità e qualità senza oberare la struttura di micro azioni volte al tamponamento di richieste continue che non permettono l'evoluzione né dei destinatari né dei prestatori dei servizi.

Istituzionalità

Federazione è un soggetto che opera con continuità come punto di riferimento per le Pro Loco. Rappresenta gli interessi generali delle Pro Loco e propone linee e prospettive esplicitate nella propria vision e mission. Sviluppare proposte che orientino l'azione delle Pro Loco non significa imporre vincoli alle associate ma semplicemente indicare una direzione verso la quale il mondo del volontariato turistico può decidere di muoversi. Nelle loro diverse velocità le Pro Loco investono in maniera differenziata sulla dimensione sociale ed aggregativa e/o sulla dimensione turistica dell'animazione e dell'organizzazione di eventi. Le due linee costituiscono secondo la Federazione la delimitazione di un angolo prospettico in cui il campo di azione è la dimensione dello sviluppo di una comunità nel suo complesso, economico, sociale e culturale. Le due dimensioni, di



animazione turistica e di comunità non spiegano, da sole, l'attività della Pro Loco. Lo schema acquista un senso se la Pro Loco decide di operare per lo sviluppo complessivo della comunità collocandosi in una fascia intermedia che mescola le due dimensioni del turismo e della comunità, attraverso la partecipazione delle persone alle azioni e alle scelte.

Questa particolare visione del ruolo della Pro Loco sembra tenere insieme la necessità di costruire qualunque scelta del territorio insieme alle persone che lo vivono e il dovere di assolvere ad un mantenimento della possibilità di vivere in maniera dignitosa quel territorio. La presenza di un lato economico, che identifichiamo nel valore turistico dell'animazione predisposta dalle Pro Loco, dà ulteriore forza ad un progetto di sviluppo delle comunità che sia completo e soprattutto sostenibile in termini di risorse. Non crediamo che un'idea possa proseguire il proprio cammino solo a parole: per renderla effettiva sono necessarie azioni e risorse e la comunità deve decidere di investire anche quelle economiche se ritiene che i progetti proposti abbiano un valore.

Rispetto dell'autonomia degli associati

La proposta che questo piano strategico elabora nei confronti della Federazione e dei suoi associati non vuole intaccare la specificità di ogni Pro Loco. La proposta di linee guida che Federazione fa nei confronti dei suoi associati è il frutto di numerosi anni di analisi del lavoro delle Pro Loco e viene stilata formalizzando l'essenzialità del fare Pro Loco. La Pro Loco che impersonano questo tipo di ragionamento riescono ad attivare dei circuiti virtuosi, sono capaci di mobilitare risorse verso obiettivi di sviluppo delle comunità a tutto tondo. Eventi o progetti in cui gran parte della comunità si riconosce sono la testimonianza di una capacità di attivazione e di coinvolgimento che oggi le Pro Loco possono decidere di riconoscersi e di implementare.

Le linee guida non sono incompatibili con il rispetto dell'autonomia degli associati. Se per autonomia intendiamo la non definizione o la possibilità di fare qualunque cosa non è utile fare alcun ulteriore sforzo: varrebbe il principio "ognun per sé e dio per tutti" e la Federazione dovrebbe occuparsi di ogni singola Pro Loco senza alcun orientamento, sprecando risorse e rimanendo nell'impossibilità di scegliere quali profili di Pro Loco sostenere attivamente come modelli ad esempio delle altre e quali aiutare invece ad evolvere verso forme più funzionali e soprattutto più funzionanti. Se per autonomia intendiamo la capacità di saper gestire il proprio percorso verso un obiettivo dentro ai limiti che impone la realtà, vediamo che le linee guida propongono uno spazio in cui l'obiettivo può prendere forma e viene reso possibile. E' chiaro che Federazione non dovrà e non potrà imporre una direzione precisa ad una Pro Loco, potrà tuttavia esplicitare l'obiettivo generale del proprio operato e le Pro Loco saranno responsabili della propria posizione rispetto a questo.

MISSION

Fornire alle Pro Loco strumenti per crescere ed operare per il benessere dei volontari

Benessere

Rendere più semplice e più gestibile l'operato delle Pro Loco, fornendo servizi, orientati all'essenzialità e all'efficacia nel rispetto delle regole, che possano facilitare l'esercizio del volontariato. L'operato del volontariato è diventato negli anni più complesso a causa della progressiva crescente regolamentazione dei suoi ambiti di intervento. Il comparto dell'organizzazione degli eventi si è professionalizzato e specializzato e alle associazioni Pro Loco viene spesso chiesto di far fronte allo stesso livello di complessità amministrativa degli organizzatori di professione. Rimane l'impossibilità dei territori di trovare le risorse per organizzare eventi a livello professionale e quindi il volontariato ha ancora numerosi spazi di applicazione benché dentro procedure sempre più complesse da affrontare. Il benessere degli associati passa per la facilitazione dei procedimenti necessari a svolgere le attività, senza sostituirsi alle Pro Loco, poiché questo violerebbe la loro autonomia oltre ad essere insostenibile, e favorendo lo sviluppo delle competenze di volontari.

Crescita

Un obiettivo sostanziale da corpo all'operatività della Federazione, è quello di fornire servizi perché i volontari possano assolvere nel modo migliore possibile a tutte le incombenze insite nell'attività delle Pro Loco, favorendo il loro apprendimento in termini di capacità e competenze. Solo in questo modo la fatica dell'imparare sarà compensata dalla buona riuscita in ciò che si fa e dalla serenità di operare nel rispetto delle regole e dei vincoli normativi. I servizi sono volti anche a sostenere l'attività dell'associazione come gruppo perché riesca a darsi continuità e progettualità.

L'obiettivo di crescita delle associazioni necessita di una specifica molto precisa. A volte le Pro Loco non manifestano il desiderio di crescere o di migliorare la propria attività e pensano che quello che fanno "sia anche troppo". Questo atteggiamento tuttavia non è l'ottica di una Pro Loco destinata ad avere lunga vita ma è piuttosto il segnale di un gruppo che ha tirato i remi in barca e viaggia per inerzia, è l'esternazione di un gruppo destinato a ridurre progressivamente le proprie attività fino a gettare la spugna. A fronte di ciò un movimento di crescita, quantitativo o qualitativo che sia, sembra essere qualche cosa che permette di conservare la dimensione di attivazione delle persone e dei gruppi: molto importante è riuscire a far alternare la crescita delle attività con il loro miglioramento in termini di qualità. Il miglioramento in termini di qualità della proposta è l'unico in

grado di compensare la delusione di non poter più crescere quantitativamente e tuttavia c'è bisogno di poter ritrovare la dimensione istituyente e attivante su altri oggetti.

STAKEHOLDER

Ogni piano strategico deve stabilire verso quali portatori di interesse si vuole rivolgere. Con il procedere della pianificazione strategica appare assolutamente necessario affrontare una distinzione tra due tipologie di stakeholder: quelli primari, verso i quali la Federazione esercita attività in maniera continuativa, indipendentemente dalla sua formalizzazione in una delle politiche del piano strategico, e quelli secondari che rappresentano all'atto pratico dei fornitori o dei partner su singole azioni progettuali ma che non contribuiscono in maniera attiva ed interessata alla realizzazione della mission della Federazione.

Oltre alla distinzione tra primari e secondari si è proceduto con l'ulteriore distinzione tra portatori di interesse interni ed esterni. I portatori interni rivolgono la loro attività verso la stessa Federazione e verso i suoi organismi politici, il consiglio e i revisori, ed operativi, lo staff. Tra i portatori invece esterni, che in realtà sono "esterni" per il fatto che non compongono dall'interno le decisioni politiche ed operative ma le validano (Pro Loco) o integrano le proprie con quelle della Federazione (PAT e UNPLI).

	Interni	Esterni
Primari	Consiglio direttivo Organo di controllo (Revisori) Personale	PAT Pro Loco (e i loro consorzi) UNPLI
Secondari		Fornitori di servizi Altri enti e soggetti del turismo o del volontariato (Consorzio Comuni, UCT, Forum del Terzo Settore...)

STAKEHOLDER PRIMARI INTERNI

Consiglio direttivo

Istituito ai sensi dell'articolo 15 dello statuto è composto da 7 membri, compreso il presidente. Il principale impegno del consiglio è quello del governo della Federazione attraverso la redazione e della valutazione del piano strategico che deve dare l'indirizzo a tutta l'operatività della Federazione.

Dal 2019 il consiglio ha iniziato a lavorare in commissioni più ristrette composte dai consiglieri e da alcuni componenti dello staff. Il metodo di lavoro delle commissioni dovrebbe rendere più agile la costruzione delle proposte sulle quali il direttivo deve prendere delle decisioni definitive.

Politica di gestione della successione

La politica di gestione della successione deve fare in modo che la Federazione non si trovi mai a dover gestire dei cambiamenti troppo radicali ed eccessivamente casuali nel proprio organo di gestione. Avendo i consiglieri un limite di 2 mandati è d'obbligo pensare continuamente ai futuri possibili componenti del direttivo che rimpiazzino quelli che non possono o non vogliono ricandidare. Azioni di formazione e di partecipazione prima della candidatura (MENTE LOCALE) possono servire a rendere più fluido il ricambio negli organi direttivi.

Politica di crescita degli amministratori

Per svolgere a pieno le funzioni statutarie è auspicabile che i consiglieri abbiano un'esperienza nelle Pro Loco e che provino a farla diventare un bagaglio utile per svolgere un ruolo all'interno degli organi della Federazione. Per questo sono state messe in campo 2 edizioni del percorso Mente Locale dal quale dovrebbero emergere le persone che sostituiranno parte degli attuali componenti e durante il quale i partecipanti dovrebbero già maturare una preparazione di base.

Si prevede inoltre che all'inizio di ogni mandato si investa in un percorso formativo iniziale che introduca i consiglieri agli strumenti di governance, come il piano strategico e il controllo di gestione, anche attraverso la definizione del sistema di lavoro per commissioni.

Personale

Politica di benessere (politiche di conciliazione - Marchio Family - welfare aziendale)

A seguito dell'ottenimento del marchio Family la Federazione si è impegnata ad attuare delle politiche di conciliazione famiglia-lavoro perché la maggior parte del personale si trovava a dover gestire carichi di cura, vuoi per minori vuoi per persone in età anziana da assistere in famiglia. Sono state introdotte misure di flessibilità che rendessero possibile seguire le Pro Loco anche fuori dall'orario canonico di lavoro e che permettono anche di recuperare le ore in più attraverso un sistema di banca ore.

Oltre all'azione family, in sostituzione dei premi di produzione in denaro, che prevedono una tassazione importante vi è la possibilità di istituire un piano di welfare aziendale (piattaforma 3 cuori) improntato sulla politica di conservazione del reddito.

Politica di crescita e qualificazione: aumentare le capacità professionali del personale

A fronte della professionalità sempre più alta che viene richiesta per espletare i servizi alle Pro Loco e in vista del prossimo pensionamento di alcuni collaboratori è necessario definire il bagaglio di competenze che servono alla Federazione per poter realizzare la strategia. Questa misura permetterà da un lato di predisporre un piano di miglioramento delle competenze e orienterà le scelte quando sarà necessario assumere in organico nuove risorse.

STAKEHOLDER PRIMARI ESTERNI

Provincia autonoma di Trento

La provincia autonoma di Trento riconosce attraverso la legge sulla promozione turistica il ruolo della Federazione, e la finanzia in quanto soggetto maggiormente rappresentativo delle Pro Loco sul territorio provinciale. Il mandato esplicitato dalla legge è:

Legge provinciale sulla promozione turistica, 11 giugno 2002, n. 8, Art. 12 quinquies. Federazione trentina delle associazioni pro loco e loro consorzi, recita al Comma 1. “La Provincia promuove il ruolo di rappresentanza, assistenza, tutela e coordinamento delle associazioni pro loco e dei loro consorzi svolto dalla federazione trentina delle associazioni pro loco e loro consorzi più rappresentativa in sede provinciale, riconosciuta come comitato regionale UNPLI (Unione nazionale pro loco d'Italia)”.

Politica di mandato: declinazione operativa del mandato di legge

La Federazione ha provveduto a modificare il proprio statuto per precisare la propria mission e per far discendere da questa un coerente piano operativo. Lo strumento principe per rendere operativo il mandato è la stesura del piano strategico con la sua conseguente valutazione. All'interno di questa politica sta anche l'ottimizzazione continua dei criteri di finanziamento delle Pro Loco.

Politica di rappresentanza: rappresentare gli interessi delle Pro Loco nel mondo del turismo provinciale

Federazione partecipa su invito della Provincia ai tavoli strategici e tecnici di Trentino Marketing. La presenza negli organismi di gestione centrale degli indirizzi della promozione turistica permette di mantenere un contatto tra il mondo della promozione in cui operano i professionisti e il mondo dell'animazione in cui operano i volontari. L'importanza di conoscere gli orientamenti della promozione permette al movimento delle pro loco di rapportarsi in maniera più adeguata al comparto del turista sul territorio e di poter incidere sulle scelte che influenzano il futuro del volontariato.

Pro Loco

Politica di supporto e informazione

L'operato del volontariato è oggi sottoposto allo stress della complessità tecnica imposta da una normativa sempre più stringente in merito all'organizzazione degli eventi. La politica di supporto ed informazione auspica un miglioramento nella gestione di tutti gli aspetti tecnico, burocratici e amministrativi necessari alla gestione della Pro Loco.

Politica di capacitazione

La politica di semplificazione vuole orientare la fornitura dei servizi alle Pro Loco in modo che queste maturino capacità in ciò che fanno. La crescita delle competenze dei volontari è per Federazione il punto di partenza per la crescita delle Pro Loco e quindi la formazione diviene l'azione principe contenuta in questa politica.

Politica di innovazione: proporre alle Pro Loco attività di innovazione

La politica di innovazione vuole sollecitare le Pro Loco a valorizzare risorse alternative del territorio, proponendo attività diverse sia dal punto di vista del contenuto che del metodo con cui si interviene.

Politica di immagine: mostrare pubblicamente gli aspetti virtuosi delle Pro Loco

Le Pro Loco non dedicano tempo all'immagine che la popolazione in generale ha di loro. Questa politica vuole sostenere un'immagine pubblica delle Pro Loco che tenga conto della complessità del loro operato e che faccia emergere lo spirito che si cela dietro il lavoro dei volontari. Le Pro Loco singolarmente prese non curano questo aspetto mentre la Federazione ritiene che far conoscere le Pro Loco potrebbe significare avere un maggiore avvicinamento delle persone a loro mondo.

Consorzi Pro Loco

I consorzi Pro Loco sono aggregazioni locali di Pro Loco che hanno ad oggi in carico l'attività di promozione turistica. La forma del consorzio Pro Loco è stata progressivamente depotenziata dalla Provincia di Trento, soprattutto in seguito all'allargamento della competenza sulla promozione turistica delle aziende per il turismo a tutto il territorio del Trentino. A seguito della recente trasformazione del territorio della Val di Ledro in ambito turistico, il più grande dei 6 consorzi uscirà dalla compagine della Federazione mentre per gli altri 5 territori è stato più volte dichiarato dall'assessore al turismo che si prevede qualche forma di accorpamento con ambiti limitrofi. La riforma del 3° settore mette inoltre in crisi la permanenza dei consorzi all'interno della compagine associativa della Federazione perchè questo darebbe più peso alle pro loco consorziate che alle non consorziate. I servizi attualmente prestati per i consorzi sono i seguenti:

Politica di sostegno nel reperimento delle risorse

Benchè sia necessario che i Consorzi Pro Loco escano, prima o poi, dalla base associativa della Federazione (per questioni di democraticità della rappresentanza), la Federazione può continuare a svolgere per loro gli stessi servizi, dato che questi rimangono comunque espressione delle Pro Loco. Ad oggi e in futuro la prospettiva di sviluppo della politica nel reperimento delle risorse continua sull'asse della progettazione del servizio civile.

UNPLI

xxxxxx

x

x

x

Contribuire allo sviluppo del movimento nazionale Pro Loco

x

Politica di integrazione con le proposte UNPLI

Le Pro Loco colgono alcune opportunità UNPLI, come il premio salva la tua lingua locale o il premio sagre di qualità.....
